

MEA

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE M.E.A. - MARIANUM EX-ALLIEVE UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Anno XXVI n. 2 • DICEMBRE 2023
Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728
del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% l. 662/96 - Milano

Tre giorni a novembre...

*Dilette Marianne di sempre,
per la prima volta dopo tanti anni non sono io a dare relazione dei
giorni dell'assemblea: passo il testimone a Silvia Faraci, dottoressa
in Comunicazione per l'Impresa, i Media e le Organizzazioni
complesse, aiutodirettrice del Marianum e già segretaria dell'Asso-
ciazione MEA nello scorso anno sociale.*

*Silvia è veramente una di noi: ha cuore, cultura, classe, le tre qualità
che rivelano la Marianna autentica. Guardarsi dalle imitazioni!*

Annamaria Carinci



di Silvia Faraci

L'assemblea annuale dell'Associazione MEA ci era stata finora soltanto raccontata, ma dalle parole delle più grandi non avevamo colto fino in fondo l'atmosfera che avremmo respirato.

Sin dal primo pomeriggio del venerdì, i nostri spazi hanno iniziato a battere di un sentimento nuovo: non era più solo fermento per l'esperienza che avremmo vissuto in quel ricco fine settimana, ma anche curiosità reciproca di conoscersi meglio e raccontarsi.

Intorno alle 17, le prime socie della MEA sono arrivate in Sala Barelli, qui al Marianum, dove le attendevano alcune studentesse e parte dell'attuale gruppo di Direzione del Collegio. Baci, abbracci, affettuosi saluti tra un pasticcino e l'altro; poi, in marcia verso l'Università dove, nell'aula Gemelli, ci saremmo riunite con le altre associazioni di Alumni: Agostini Semper e Associazione Ludovici.

Le parole del Magnifico Rettore,

rivolte a studenti passati e presenti dei tre Collegi, hanno poi confermato il senso di appartenenza di cui avevamo sentito parlare e ci hanno reso fiere di poter condividere – ormai socie dell'Associazione MEA – il presente con le studentesse del passato e di fare quindi parte di una lunga storia collegiale; una storia che, nel tempo, ha saputo accogliere gli stimoli all'innovazione e alle trasformazioni intergenerazionali e ha dimostrato in questa ultima edizione dell'Assemblea di volersi sempre più rinnovare e aprire alle giovanissime studentesse.

Già dall'anno scorso la collaborazione si è fatta più stretta e forte e in collegio si è molto apprezzato il desiderio dell'Associazione di includere le attuali Marianne in ogni fase della tradizionale Assemblea.

La giornata di sabato è poi trascorsa all'insegna della conoscenza e della cultura, durante la classica "scorribanda" nella città di Brescia, Capitale della cultura italiana del 2023,

ma non sono mancate le occasioni di puro divertimento vissute fuori dal tempo, anzi proiettate nel passato. Durante il tragitto di ritorno in autobus, infatti, le studentesse più giovani, abbandonata una leggera timidezza, hanno fraternizzato e scherzato con le ex Marianne, chiedendo loro di prendere anche parte ad alcune esibizioni canore e di cimentarsi negli storici "inni". L'assemblea dell'Associazione, giunta al 25esimo anno, si è poi riunita in Salone Gornati la domenica mattina, per il rinnovo delle cariche sociali. Anche in questa occasione non sono mancate le ritardatarie, ma la macchina organizzativa ha avuto così modo di procedere mettendo in ordine il tavolo di presidenza e ultimando gli ultimi passaggi burocratici e logistici. Collegiali passate e presenti si sono radunate da tutta Italia per partecipare al rinnovo del consiglio direttivo e questo momento, seguito dalla Santa Messa celebrata

dall'assistente pastorale del collegio e dal tradizionale Pranzo dell'Arrivederci, ha segnato una prima inversione di rotta.

Per la prima volta, infatti, centrale è stata la partecipazione delle studentesse da poco non più in collegio e non risulta scontata la capacità di superare un mero divario anagrafico e di vedere nel dialogo intergenerazionale un'incredibile opportunità di confronto e crescita.

“Trovo che questi tre giorni abbiano rappresentato una splendida iniziativa per farci toccare più da vicino cosa abbia significato il collegio per una generazione diversa dalla nostra. Il fatto che alcune so-

cie MEA abbiano raccontato qualche episodio del proprio tempo è



stato particolarmente interessante e ci ha permesso di conoscere le dinamiche collegiali di allora, trasmettendo ancor di più un forte senso di attaccamento al collegio.

Il loro impegno e il loro immutato legame al Marianum, dopo così tanto tempo, sono per noi ammirevoli”, ha rivelato Asja, studentessa della facoltà di Economia al V anno in Collegio.

Piena di curiosità anche l'esperienza di Lia, frequentante sempre la facoltà di Economia, ma nuova ammessa in Collegio, che esprime il proprio rammarico per non aver avuto modo di approfondire alcuni aspetti e attende con impazienza il ripetersi di questo fantastico momento.

Al consiglio appena eletto auguriamo tutte un buon lavoro: forza Marianne!

Li ricordiamo

La scomparsa di Lina Vannucci ha suscitato, come in altre occasioni, commozione e, soprattutto, condivisione di sentimenti e ricordi. Tra i molti messaggi pervenuti su Whatsapp ci fa piacere pubblicare quello di Enza Calcabrina:

«Carissime amiche MEE,

ho avuto modo di apprezzare le notevoli qualità intellettuali e morali di Lina Vannucci: la sua intelligenza, la sua capacità di spendersi senza alcun compenso o calcolo personale per la realizzazione di un progetto in cui credeva, la forza di combattere per una giusta causa, magari andando controcorrente.

Era una donna di grande lungimiranza e spiccava nel gruppo Mea romano per il suo stile personale e per le sue capacità organizzative. Ci mancherà sicuramente la sua presenza; conserverò nel cuore un senso di gratitudine per quanto ci ha donato con la sua partecipazione attiva e con la sua utilissima collaborazione»

Comunichiamo che l'assemblea del Collegio Marianum, ai sensi dell'art. 5 del regolamento, ha eletto: Anna Alescio, Mariachiara Altamura e Santina Fortino come componenti del Comitato delle collegiali in seno al Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Il comitato rimarrà in carica per un anno con funzioni consultive in ordine ai vari temi inerenti alle attività del collegio.

La Direzione del Collegio indicherà in un secondo momento le studentesse che collaboreranno con l'Associazione rispettivamente nei ruoli di segretaria, vice-tesoriera e membro del comitato di redazione nonché social media manager.

MEA

Anno XXVI n.2 dicembre 2023

Direttrice responsabile

Anna Maria Carinci

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Maria Carinci, Eleonora Dindo, Silvia Faraci, Martina Montenero, Rita Murgia, Rita Schito, Alessandra Tami, Sara Terenziani

L'impaginazione è stata curata da:

Veronica Franco

Marianum People

Volti, incontri, storie, piccole grandi rivoluzioni tra web e realtà.

Questa rubrica è nata ormai quattro anni fa con l'intento di presentare e permettere a noi stesse di conoscere meglio il potenziale del grande esercito di ex Marianne che popola l'Italia e non solo: una fitta rete di donne uniche e speciali che simpaticamente si sono prestate a rispondere alle mie domande, dedicandomi un po' del loro tempo, sebbene non sia certo una giornalista.

di Rita Murgia

«Chi devo intervistare questa volta?», ho chiesto qualche giorno fa alla redazione del Foglio MEA per sentirmi rispondere con sorpresa che desideravano parlarsi di me: un'intervista allo specchio – tra l'istituzionale e il personale – con la nuova Presidente dell'Associazione.

Nel modo più tradizionale questa intervista prende quindi le mosse con una breve presentazione per poi andare a parare chissà dove: mi chiamo Maria Rita Murgia, 45 anni, originaria di Capoterra in provincia di Cagliari, trasferita a Milano per studiare giurisprudenza, ospite del magnifico Marianum per quattro anni a partire dall'anno accademico 1997/1998, avvocato civilista del Foro di Milano con una passione per il diritto industriale. Mi ritengo una persona solare e ottimista, tenace e fantasiosa, che cerca di destreggiarsi tra lavoro e tempo libero (sempre troppo poco). Ho mantenuto i valori della mia terra: l'accoglienza, il rispetto verso la persona, la natura e la parola data; ma, quanto a dinamismo, sono diventata a tutti gli effetti milanese e talvolta corro un po' troppo, trascinandomi dietro il mio cagnolino (un carlino) che, poverino, cerca di seguirmi con passo dondolante.

Amo la città di Milano che è riuscita a tenermi stretta a sé offrendomi tutto ciò che potevo desiderare: l'indipendenza economica, la possibilità di misurarmi nella professione di avvocato ad un livello alto e di conoscere e attorniarli di persone eccezionali, di grande generosità e cultura. Milano è teatro anche della storia d'amore nata undici anni fa con l'uomo che da quattro anni è mio marito e con cui ho costruito un nido dove sentirmi al

sicuro tra un litigio e una rappacificazione.

Nella fase della vita in cui l'ho conosciuto stavo bene con me stessa e non volevo complicazioni, quindi Marco si è dovuto davvero ingegnare per sorprendermi, rassicurarmi e conquistarmi. È un uomo onesto e serio che riesce a farmi “ridere lo stomaco” con le sue freddure.

Quattro anni fa sono anche entrata a far parte del Consiglio direttivo della MEA in qualità di consigliera, ne ho seguito l'attività e i progetti tra picchi alti di entusiasmo e grandi difficoltà coincise soprattutto con la pandemia. In questi anni ho sempre spronato le ex collegiali ad iscriversi e ad entrare a far parte attivamente dell'associazione.

Più passa il tempo e più penso che questo mio consiglio sia prezioso e vi spiego il perché.



Chi più chi meno ricorda il Marianum come un'oasi felice, dove la prova più difficile era quella iniziale di affrontare e superare il periodo dei Ludi, e gli anni del Collegio; come un periodo unico ed indimenticabile che ha visto fiorire grandi amicizie tutt'oggi sopravvissute al tempo e spesso alla di-

stanza; amicizie che ci hanno sostenuto nei periodi di preoccupazione per gli esami imminenti e hanno talvolta asciugato qualche lacrima di malinconia per i genitori lontani o per qualche amore giovanile finito.

Siamo andate avanti durante gli anni universitari anche grazie alle nostre ex compagne di collegio, sorelle March moltiplicate per venti come nel migliore romanzo della Alcott: purtroppo molti giovani che oggi non trovano le forze per affrontare i medesimi problemi sono privi di una comunità di affetti così preziosa.

In Marianum non mi sono mai sentita sola. La solitudine è arrivata in tanti altri momenti della vita: quando – appena acquistato il primo appartamento - ho chiuso la porta d'ingresso dietro le spalle e mi sono trovata immersa nel silenzio; quando ho lavorato spalla a spalla con una collega ostile che mi ha reso la quotidianità difficile; quando - ancora fidanzata - Marco ha trascorso un lungo periodo di trasferta lavorativa nel nord della Francia.

Le fondatrici della MEA con il progetto visionario di costituire questa associazione ci hanno regalato un'opportunità che dobbiamo meritare.

MEA come un luogo inclusivo dove continuare a fare rete che rappresenti una nuova oasi dove riprendere il respiro, curare se stesse e la propria vera identità.

Con gli anni ho capito che posso acquistare la seconda casa, fregiarmi di un lavoro appagante che mi offre grandi soddisfazioni, viaggiare e vedere posti nuovi ma che senza le amiche, che conoscono il nocciolo duro di me e mi restituiscono l'immagine di chi realmente sono, rischio di perdere di vista la mia essenza.

Berkeley diceva che “se un albero cade in una foresta e nessuno lo sente, non fa rumore; similmente la nostra esistenza ha un senso vero nella misura in cui è condivisa con gli altri e si arricchisce nel confronto. Nella solitudine e nell’egoismo l’esistenza è come diminuita e l’anima non può tenersi giovane.

Ecco: non sono brava ad intervistare me stessa e divago, ma chiacchierando giorni fa con Franca Marchi ho capito una cosa: solo nell’unione e nell’empatia, coordinandoci e comunicando, scambiandoci esperienze di vita sapremo anche affrontare e superare questa sorta di rigurgito medioevale che vede le donne considerate come

oggetti e punite per la loro libertà e forza di spirito.

Mi piacerebbe che contribuissimo tutte a tracciare una strada da percorrere illuminata nel nome del Signore che è la Guida in modo da prendere per mano le giovani marianne che affrontano il futuro, come delle sorelle minori.

Relazione Presidente uscente

Carissime amiche, benvenute a Milano dove tutto è cominciato, siamo in Collegio Marianum, insieme Marianne di ieri e di oggi. Vi ringrazio di essere presenti in questa Assemblea, chiamate a rinnovare le cariche sociali a conclusione del mandato del Consiglio uscente, conferito nel settembre 2019 a Torino. Prima di dare inizio alle attività assembleari, invito tutte ad unirvi in preghiera silenziosa per un minuto, affinché si levi la personale invocazione di Pace al Sacro Cuore di Gesù al quale è dedicato il nostro Ateneo, secondo il desiderio della sorella maggiore Beata Armida Barelli la cui memoria liturgica sarà domenica prossima 19 novembre.

Il Consiglio Direttivo che conclude il mandato ha potuto svolgere le attività proprie dell’associazione Mea grazie alla presenza costante nella nostra sede delle socie storiche che con il loro contributo volontario hanno dato prova di senso di appartenenza e identità, fedeltà e coerenza ai principi cristiani ispiratori del nostro Collegio e Ateneo. La motivazione che ha mosso fin dal suo insediamento l’azione del Consiglio durante questi anni è stata la necessità ormai divenuta evidente e improcrastinabile, di attuare un rinnovamento e ampliamento della compagine associativa, attraverso la ricerca e valutazione di proposte al fine di affrontare e gestire al meglio la complessa fase di transizione sotto molti aspetti, delicata e impegnativa.

I difficili anni 2020 e 2021, segnati da pandemia e lockdown, ci hanno viste impegnate nel processo di utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione, tant’è che ci siamo riunite in consiglio da remoto, è stato creato un account FaceBook, email, newsletter e what-

surrezione” - frutto di un poderoso e complesso lavoro della direzione del Collegio che ha selezionato le pagine più significative delle riviste originali messe a disposizione dalla mia Parrocchia di San Domenico in Casarano. La Direttrice dott.ssa Mariagrazia



sapp hanno facilitato la diffusione delle notizie. Da ultimo ma non meno importante risultato conseguito durante la pandemia è stato la pubblicazione del Foglio semestrale M.E.A. spedito regolarmente sia in forma tradizionale cartacea sia in formato elettronico ad un numero crescente di socie che ne hanno fatto specifica richiesta.

Passato il periodo più difficile e doloroso della pandemia, ci siamo ritrovate in Assemblea a Milano nel settembre 2021, qui in Collegio dove è stata allestita la mostra permanente - La voce di Ida. L’impegno di Armida Barelli nelle pagine di “Squilli di Ri-

Fiorentini e il suo staff hanno offerto disponibilità costante e fattiva, organizzato momenti di condivisione di vario genere, eventi culturali, incontri e scambi di esperienze ai quali abbiamo contribuito e partecipato avendo ben presente l’obiettivo di colmare lacune di conoscenza generazionale, per ridurre le distanze, far conoscere la nostra storia, accrescere la visibilità e approfondire la conoscenza dell’Associazione M.E.A.

Il 2022 è stato un anno ricco di giorni indimenticabili: abbiamo avuto il privilegio di essere Mee orgogliose di festeggiare il Centenario del nostro Ate-

neo e il 30 aprile 2022 ci ha visto gioire insieme nel Duomo di Milano durante il rito di beatificazione della cofondatrice del nostro Ateneo Armida Barel- li, emozione, gratitudine e preghiera ci hanno fatte sentire sorelle.

re iniziative di scambio culturale tra le diverse generazioni. Per lo svolgimento delle aree di attività, segreteria e archivio, contabilità e gestione social media FaceBook ed Instagram ci siamo avvalse della collaborazione di tre

cambiamento dei tempi che viviamo, possono generare purtroppo senso di solitudine e instabilità: la consapevolezza del bene prezioso dell'amicizia che nasce in Collegio, invita a coltivarla per sentirsi parte di una comunità



Nello stesso anno un gruppo di socie designato dal Consiglio dell'Associazione insieme alla Direzione del Collegio Marianum, si è impegnato nel lavoro di aggiornamento e adeguamento di Statuto e Regolamento dell'Associazione alle normative vigenti e alla promozione del rinnovamento generazionale con il coinvolgimento delle collegiali, al fine di incrementare il dialogo e l'adesione ai principi che hanno ispirato le amiche fondatrici. Il 14 maggio 2022 nell'Assemblea Straordinaria il nuovo Statuto e Regolamento sono stati approvati all'unanimità.

Il punto cardine della svolta è l'istituzione di nuove tipologie di Socie ordinarie, oltre alle Socie seniores, quali le Socie juniores e le Socie studenti. Altra importante novità è l'introduzione del Comitato delle Collegiali, eletto dall'Assemblea del Collegio Marianum all'inizio dell'anno accademico, costituito da tre collegiali che svolgono funzioni consultive in seno al Consiglio direttivo M.E.A. facendosi portavoce delle istanze delle studentesse, al fine di promuovere lo spirito e le attività dell'associazione e propor-

collegiali, alle quali abbiamo riconosciuto un rimborso spese per il tempo che ci hanno dedicato.

Quest'anno l'Associazione M.E.A. ha compiuto 25 anni di vita e in giugno nel magnifico parco del Collegio abbiamo fatto festa insieme alle collegiali, con ospiti illustri e amici affezionati: una bella serata di Poesia e Musica patrocinata da Alumni, durante la quale abbiamo premiato le tre collegiali vincitrici del bando di concorso istituito da M.E.A. "Premio di studio delle studentesse del Collegio Marianum".

Passo dopo passo, l'idea di base del progetto di crescita e rinnovamento sta prendendo forma attraverso le adesioni delle giovani socie che si sono avvicinate a M.E.A. Conoscere la storia di chi le ha precedute in collegio attraverso la testimonianza diretta delle Mee, è strumento per trasmettere esperienza e conoscenza affinché le giovani collegiali siano consapevoli della preziosa eredità dell'associazione, frutto di impegno e dedizione, che va custodita perché possa andare avanti, mantenendosi fedele ai valori fondativi e principi ispiratori. La crescente fluidità e il sempre più veloce

che continua ad essere coesa anche dopo l'esperienza del collegio, trascorrere del tempo insieme, tenersi strette, aiutarsi e sostenersi nel cammino della vita personale e professionale. Concludo comunicandovi che, quale effetto positivo dell'approssimarsi dell'Assemblea di oggi e del rinnovo delle cariche sociali, nel secondo semestre di quest'anno abbiamo registrato l'aumento del numero di socie seniores, juniores e studentesse. Confidiamo che questa tendenza si rafforzi e consolidi nel tempo affinché l'Associazione M.E.A. possa continuare ad operare per ancora molti lustri. Ringrazio tutte per essere qui e ad ognuna va il mio caloroso abbraccio.

Rita Michela Schito

ESTRATTO DEL VERBALE

dell'Assemblea ordinaria dell'ASSOCIAZIONE MEA (Marianum Ex Allieve) del 12/11/2023
convocata tramite il Foglio informativo del giugno 2023,
alla pag. 3, dalla presidente Rita Michela Schito

Oggi, domenica 12 novembre 2023, alle 09:30 del, presso il Salone Gornati del Collegio Marianum si è riunita l'Assemblea delle socie dell'Associazione MEA, per discutere del seguente ordine del giorno così come da convocazione assembleare:

1. Relazione della Presidente;
2. Relazione della Tesoriera;
3. Presentazione delle candidate e costituzione del Comitato Elettorale;
4. Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;
5. Varie ed eventuali

Presiede l'Assemblea Rosaria MANICA in quanto Presidente dell'Assemblea e al tavolo di presidenza siedono Anna PANZA, le aiuto-direttrici del Collegio Elisabetta Pia CARICATO e Bianca BALDASSARRI come Segretarie del seggio e Silvia FARACI come Segretaria dell'Associazione.

Sono presenti altresì in Salone Maria Grazia FIORENTINI e Irene FERRAMI, Direttrice e Vicedirettrice del Collegio Marianum e Cristina VALLARO, delegata del Rettore.

L'assemblea si apre con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno. La Presidente uscente dà lettura della relazione finale ove – dopo i ringraziamenti alla Direzione del Collegio per la collaborazione e alle storiche socie dell'Associazione arrivate a Milano da tutta Italia per partecipare all'importante occasione – ricorda la recente crisi pandemica, che ha reso necessarie alcune modifiche nelle forme di comunicazione e collaborazione, ma ha determinato un rafforzamento dello spirito di unione tra socie.

In particolare, la Direttrice Maria Grazia FIORENTINI e lo staff direttivo del Collegio hanno saputo avvicinare, sempre più negli ultimi anni, le studentesse collegiali alla realtà dell'Associazione, per la promozione di un aggiornamento generazionale tra socie.

La Presidente uscente illustra altresì la principale modifica apportata allo Statuto e al Regolamento generale dell'Associazione consistente nell'ampliamento delle fasce di teseramento alle giovani del Collegio e l'introduzione del comitato delle collegiali, eletto dall'assemblea del Collegio all'inizio dell'anno accademico, che ha funzioni consultive all'interno del consiglio direttivo della Mea. Ricorda l'istituzione del "Premio di studio" destinato alle studentesse meritevoli sotto il profilo accademico e dell'impegno per la vita collegiale consegnato in occasione della festa dei 25 anni dell'associazione. La Presidente conclude la relazione comunicando che si registra l'incremento delle adesioni nel secondo semestre dell'anno 2023. Si allega la relazione della Presidente.

Prende la parola Milena NICOLUSSI, la quale ringrazia personalmente la Presidente dell'Associazione, la Direzione del Collegio Marianum e le tre studentesse collegiali

nominate dalla Direzione per il ruolo di segretaria, tesoriere e responsabile della gestione della comunicazione e dei social network.

La Presidente dell'Assemblea anticipa la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno e ricorda le modalità di votazione: è possibile esprimere tre preferenze per la nomina delle sei componenti del Consiglio e una sola preferenza per la nomina della Presidente.

Ricorda inoltre che ai sensi dell'art.10, comma 6 del regolamento tutte le attuali componenti del Consiglio Direttivo sono tutte rielegibili: sia la Presidente Rita Schito, sia le consigliere Anna Maria Carinci, Maria Rita Murgia, Anna Panza, Paola Polverari, Giovanna Toso e Felicia Vilasi. Ciò in quanto le cariche previste dallo Statuto dell'Associazione hanno cadenza quadriennale e sono ripetibili per due mandati.

Procede dunque con la presentazione delle candidate Presidenti dell'Associazione: Rosaria MANICA ripercorre i suoi primi passi all'interno del Collegio e dell'Associazione; Maria Rita MURGIA espone brevemente la sua carriera e vita personale, ringraziando anche le socie che hanno collaborato con lei negli anni; Milena NICOLUSSI rinnova il suo ringraziamento all'Associazione.

La Presidente dell'Assemblea elenca i nominativi delle candidate al Consiglio dell'Assemblea che vengono invitate, in ordine alfabetico, ad avvicinarsi al tavolo di presidenza per una rapida presentazione, un'esposizione dei propri obiettivi e del contributo rivolto all'Associazione: Anna Maria CARINCI, Silvia DE FURIA, Francesca Pia MAZZOTTA, Anna PANZA, Elena RIGNANI, Piera RONCOLETTA (impossibilitata a raggiungere Milano è collegata da remoto), Susanna SPEZIA (impossibilitata a raggiungere Milano, ha inviato preventivamente un video di presentazione). Giovanna TRINCHERA (impossibilitata ad intervenire). Rita Michela SCHITO, inserita erroneamente nella lista dei candidati, non promuove la propria candidatura.

Rosaria Manica assume il ruolo di presidente della Commissione elettorale costituita anche dalle aiuto-direttrici del Collegio Elisabetta Pia CARICATO e Bianca BALDASSARRI in qualità di scrutatrici.

Tutte le presenti, per un totale di 84 socie votanti, vengono chiamate ad avvicinarsi al tavolo di presidenza, munite di eventuali deleghe, per ritirare le proprie schede di voto già predisposte e poi allontanarsi ed esprimere la propria preferenza di voto.

OMISSIS

[nella versione integrale – disponibile in sede – segue l'elenco nominativo delle partecipanti]

Le socie votanti risultano: seniores 50 (con 22 deleghe); juniores 3 (con una delega); socie studenti 31 (con 14 deleghe).

continua a pagina 11

Un nuovo inizio

di Sara Terenziani

Gli inizi fanno sempre un po' paura, lo sappiamo tutti molto bene.

Nuova città, nuova università, nuova vita, il timore di non essere all'altezza e soprattutto di sentirsi soli, di non trovare persone simili a noi o con cui sentirsi un po' a casa. Chi di noi non ha provato questi sentimenti con la valigia pronta prima della partenza?

Questa paura è stata spazzata via sin dal primo momento in cui siamo state accolte in collegio, dove abbiamo trovato tanti volti nuovi, ma soprattutto tanti sorrisi, allegria contagiosa e voglia di creare un senso di solidale comunanza.

Questi sorrisi non hanno reso tutto facile, ma ci hanno infuso sin da subito ottimismo e desiderio di navigare insieme, ognuna con le proprie peculiarità.

Del resto a un sorriso non si può che rispondere con un altro sorriso, proprio per questo chi ti sorride per me ha già vinto.

I primi sono stati giorni di scoperta: di noi stesse, ma soprattutto delle nostre compagne e degli spazi della nostra nuova quotidianità. Le ragazze più grandi ci hanno da subito fatto sentire a casa, come parte di una grande famiglia, ma per essere parte di una vera grande famiglia bisogna conoscersi.

A quello scopo, grazie alla preziosa collaborazione delle ragazze più grandi, è stata organizzata una serata di accoglienza, dove ognuna di noi matricole ha avuto la possibilità di raccontarsi e di ascoltare con interesse le storie delle altre per rompere il ghiaccio e poi passare a conoscersi anche individualmente.

Ma la vera confidenza, quella che ti porta a non avere paura di mostrarti per quello che sei, l'abbiamo

raggiunta con un'attività di teatro sociale, che ci ha permesso di metterci a nudo consegnando alle altre la nostra fragilità. Questa esperienza si è rivelata estremamente arricchente perché ci siamo rese conto di quanto ciascuna di noi sia unica e di quanto questa diversità sia preziosa ma anche di quanto in fondo ci assomigliamo nelle nostre debolezze.

E forse è proprio questo che mi auguro e ci auguriamo tutte per questo primo anno di vita collegiale: di imparare a rendere sia i nostri punti in comune che la nostra unicità uno strumento efficace per la nostra vita comunitaria, che spero ci permetta non solo di costruire legami per la vita, ma anche di fare esperienze uniche grazie alla vicinanza e al continuo supporto della



direzione e di tutte le ragazze del collegio, quelle nuove e le veterane. Tra le aspettative per quest'anno c'è sicuramente quella di arricchire il nostro bagaglio culturale ed esperienziale grazie alle attività organizzate dal collegio, che ci sono già state prospettate; siamo già da ora curiose di scoprire dove ci porteranno e soprattutto cosa ci insegneranno.

Da un lato ci auguriamo che le attività delle varie commissioni siano sempre stimolanti e ci permettano

di metterci in gioco alla scoperta di attività finora inesplorate.

Un approccio iniziale è già stato possibile grazie alla prima conferenza dell'anno tenutasi in università il 26 ottobre: il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Napoli Nicola Gratteri ha illustrato il ruolo delle mafie in Italia e nel mondo, ma soprattutto ci ha dato una concreta testimonianza di vita dedicata alla giustizia.

Spero dunque che questo possa essere solo l'inizio di un anno ricco e intenso di stimoli nuovi, che regali a ciascuna di noi grandi soddisfazioni negli studi universitari e nella nuova fase della nostra vita, con un porto sicuro dove poter tornare sempre per condividere i momenti felici e anche per trovare una spalla su cui piangere.

Del resto non sono queste le cose che si trovano a casa? E allora che il Marianum da oggi possa diventare e essere per noi una seconda casa!

**Foglio informativo dell' Associazione
M.E.A. Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro
Cuore di Milano**

Anno XXVI n. 2 • DICEMBRE
2023

Sede Sociale

Via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02-499.89.4003

e-mail: associazione.me@unicatt.it

V13: «Questo è ciò che è, o dovrebbe essere, un processo: all'inizio si depone la sofferenza, alla fine si rende giustizia»

di Martina Montenero

Venerdì 13 novembre 2015, Parigi è stata dilaniata da concomitanti attentati terroristici avvenuti rispettivamente al Bataclan, a due Bistrot (il Petit Cambodge, la Belle Équipe) e allo Stade de France.

Con V13 ci si riferisce al lungo, minuzioso processo tenutosi presso l'illustre palazzo dell'Île de la Cité a Parigi, tra il 2 Settembre 2021 e il 7 Luglio 2022.

Emmanuel Carrère era lì. Ha presenziato, in quanto inviato dell'Obs, a tutte le udienze (o quasi), scrivendo la cronaca giudiziaria di ciò che progressivamente, strato dopo strato, è emerso da quel concentrato di umanità che è stato il processo.

Ci si potrebbe chiedere chi fossero gli imputati presenti nel box, giacché degli effettivi assassini, lasciatisi esplodere in tanti coriandoli di carne, non è rimasto più nulla.

In realtà gli imputati sono una decina, ma 'il pezzo grosso del processo' come lo definisce Carrère, è Salah Abdeslam, un giovane musulmano radicalizzato, appartenente alla cellula terroristica dell'ISIS, e cresciuto nel comune belga di Molenbeek, una zona pullulante di jihadisti, dove il gruppo si riuniva in alcune bettole per fumare hashish, ubriacarsi, giocare a carte e guardare video di decapitazioni in Siria, godendone: un programma di radicalizzazione religiosa diverso da quello che ci si aspetterebbe da musulmani integralisti, ma tant'è.

Abdeslam doveva uccidere e farsi esplodere, ma all'ultimo si è tirato indietro.

Pagherà per tutti i suoi compagni che invece lo hanno fatto.

Ho avuto l'opportunità di assistere

alla presentazione del libro scritto da Carrère, avvenuta il 27 marzo al Piccolo Teatro di Milano. Ho ascoltato l'autore spiegarci il suo intento di dare importanza al dolore delle vittime. Sono pagine che ti torcono le viscere, quelle dedicate a loro: corpi calpestati, giovani smembrati a colpi di kalashnikov, urla, sangue, terrore, 131 morti e innumerevoli feriti che convivono da anni con incubi e disturbi post-traumatici. Carrère non lascia indietro nessuno.

Questa è senza ombra di dubbio la fase più tragica del processo, seguita da una più tecnica e monotona, sugli imputati e la logistica degli attentati.

Carrère ci ha detto che si suole nutrire un interesse morboso per il male: ne è testimonianza il grande successo che riscuotono i thriller o i true crime.

Il male che ci attrae è però immaginario, letterario, fantastico.

Eppure, il male vero è banale, noioso, è un mistero povero, come nel caso dei nostri imputati.

«C'est un mystère, mais c'est un pauvre mystère».

Ciò che invece evidenzia Carrère in queste pagine è l'anelito al mistero del bene, quello degli innocenti: è a loro che si indirizza il senso ultimo del libro; si cerca trasformare in diritto la testimonianza del loro dolore.

Il libro si divide in tre parti (Le vittime, Gli imputati, La Corte) e la sezione che più mi ha incuriosita – quella della Corte – oltre a svelare la sentenza finale, ci interroga su varie tematiche giuridiche, talvolta ambigue, trattandosi di legislazione antiterrorismo. Una questione interessante riguarda l'infliggere

una pena per attentati non ancora compiuti, poiché, anche se la giustizia non può essere preventiva, si parla di finalità al terrorismo; un'altra è l'esemplarità della pena commisurata alla gravità dell'intenzione reale della stessa.

Si parla inoltre di danno da lucida agonia.

Esemplari le parole dell'avvocato Bibal al termine della sua arringa: «Per parecchie vittime è stato un sollievo deporre alla sbarra, perché hanno avuto la sensazione di deporre il proprio dolore». La sua richiesta è stata che il danno da lucida agonia patito dalle vittime del 13 novembre, figurì, in forma autonoma, fra le motivazioni della sentenza e delle pene e che quanti saranno dichiarati colpevoli siano condannati specificatamente anche per questo: non solo per aver causato l'uccisione di 131 persone, ma anche per aver concorso al terrore terminale patito dalla maggior parte di loro.

«Questo è ciò che è, o dovrebbe essere, un processo: all'inizio si depone la sofferenza, alla fine si rende giustizia».

Solo così la tragedia, attraverso la giustizia, potrà divenire catarsi.



BVLGARI – 75° ANNIVERSARIO SERPENTI

di Eleonora Dindo

Fondato a Roma nel 1884 da Sotirio Bulgari, argentiere greco di talento, il marchio si afferma rapidamente come emblema dell'eccellenza italiana, particolarmente evidente nel pregevole savoir-faire e nelle magnifiche creazioni gioielliere. Le generazioni Bulgari hanno dato vita nel corso degli anni a uno stile distintivo definito da vivaci combinazioni di colori, volumi dall'equilibrio raffinato e motivi inconfondibili che celebrano le origini romane della Maison. Senza mai dimenticare la propria tradizione culturale, Bulgari è stato in grado di introdurre innovazioni che hanno saputo dare un nuovo volto alle regole della gioielleria mondiale e ha lanciato nuove tendenze divenute icone del design contemporaneo.

Introdotte nel 1948 come preziosi orologi-gioiello da avvolgere al polso, le creazioni Serpenti fanno il loro debutto con un corpo flessuoso e stilizzato, realizzato attraverso l'iconica tecnica Tubogas. Il serpente di Bulgari inizia ad assumere uno stile più realistico soprattutto dagli anni Cinquanta. Questo si evolve e culmina negli anni Sessanta, quando il sinuoso corpo del serpente diventa terreno di nuove sperimentazioni creative, arricchendosi di gemme e squame in smalto policromo. Serpenti riesce nel tempo a dare sempre nuove interpretazioni dell'iconico motivo a squame esagonali, riuscendo a passare da un'ammaliante forma all'altra: dalle rivisitazioni più preziose a straordinarie combinazioni di gemme dal design accattivante e dall'eccezionale maestria artigianale.

Inesauribile fonte di ispirazione per la produzione creativa, la figura del serpente è indissolubilmente legata al mondo dell'arte. Proprio per questo, in occasione del 75° anniversario di Serpenti, Bulgari inaugura

un'esclusiva serie di collaborazioni creative con artisti contemporanei chiamati ad offrire la propria visione del leggendario serpente.

Si tratta di un'esperienza imperdibile realizzata in diverse città del mondo, che condurrà i visitatori alla scoperta delle infinite metamorfosi di un'icona in un percorso multisensoriale tra passato, presente e futuro. Dall'11 ottobre al 19 novembre è stato possibile visitare questa interessante iniziativa artistica internazionale presso il Dazio di Levante di Piazza Sempione dove si è potuta ammirare la mostra "Serpenti 75 Years of Infinite Tales". Inseriti in un percorso narrativo si sono ammirati gioielli, orologi, video e materiali di archivio. Inoltre sono stati presentati due gioielli mai esposti prima: un paio di orecchini ed un anello in oro, smalto nero e diamanti del 1970 circa.

L'esibizione era articolata su due piani e, per tutto il tempo della visita, ci si è immersi nella storia di questa grandissima società del lusso, respirando l'attenzione, l'impegno e la dedizione degli artisti.

In particolare, per questo evento, sono stati coinvolti artisti internazionali e italiani, tra cui Davide Quayola, Sougwen Chung, Daniel Rozin, Cate M, Fabrizio "Bixio" Braghieri e Filippo Salerni, che hanno interpretato con le loro opere la natura del segno Serpenti.

Personalmente, tra le creazioni che ho trovato più significative si trovano quelle di Catherine Mercier, un'artista autodidatta affascinata dal mondo degli animali, che ha creato per Bulgari le sculture "The small and big pithon head" e "the mandarin", entrambe raffiguranti il serpente. Dietro alla rappresentazione di questo animale si nasconde un significato importante: la capacità del serpente di adattarsi continuamente

all'evoluzione della società.

Il percorso espositivo della Serpenti Factory includeva anche delle esperienze multisensoriali e interattive che permettevano ai visitatori di essere immersi completamente in questa esperienza. Infatti, molto interessanti sono stati l'esclusiva Experience room, una stanza immersiva per scoprire l'incantevole mondo di Serpenti, l'Infinity room, nella quale invece la storia dei Serpenti prende vita attraverso immagini 3D e il Cinenimo che permetteva di immergersi nel mondo della storia di Bulgari e di Serpenti attraverso la proiezione del docufilm Inside The



Dream sulla nascita di un creazione di Alta Gioielleria Serpenti, dal sourcing delle pietre al debutto sul red carpet del Festival del Cinema di Venezia.

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

La segreteria dell'associazione è aperta
il martedì dalle ore 10 alle 12.

Per il rinnovo della quota associativa (**euro 50 per le socie seniores e euro 20 per le socie iuniores**) è possibile provvedere tramite bonifico bancario (MEA Marianum Ex Allieve IT06P0760101600000041603200) o
CCP n. 41603200.

Dalla Laudato si' alla Laudate Deum: il pensiero di Papa Francesco sui rischi del cambiamento climatico

di Alessandra Tami

«Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono sempre più evidenti». Anzi, «forse ci stiamo avvicinando a un punto di rottura».

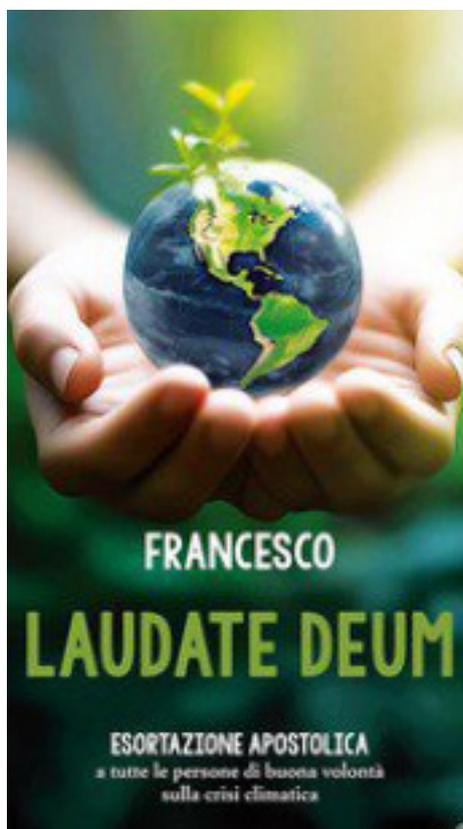
Questo scrive il Papa in apertura dell'Esortazione apostolica sulla crisi climatica che aggiorna l'Enciclica *Laudato si'* del 2015 e che il Pontefice indirizza a tutte le persone di buona volontà. Il documento è stato pubblicato non a caso il 4 ottobre 2023, festa di San Francesco d'Assisi patrono dell'ambiente, in conclusione del Tempo del Creato, e giorno di apertura del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità.

La lettura dell'Esortazione è molto stimolante. All'inizio il Papa cita quanti ricordano che fenomeni di raffreddamento e fortissimo caldo ci sono sempre stati, rilevando che essi «trascurano di menzionare l'insolita accelerazione del riscaldamento» e che, per mettere in ridicolo chi ne parla, citano il verificarsi di freddi estremi, «dimenticando che questi e altri sintomi straordinari sono solo espressioni alternative della stessa causa: lo squilibrio globale causato dal riscaldamento globale».

Per costoro sembrerebbe poi – ed è un triste tentativo di semplificare la realtà – «che la colpa sia dei poveri» responsabili di «avere troppi figli e che cercano di risolvere il problema mutilando le donne». Invece, sottolinea l'esortazione, i numeri dicono «che la percentuale più ricca della popolazione mon-

diale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera e che le emissioni pro-capite dei Paesi più ricchi sono di molto superiori a quelle dei più poveri».

Il Papa avverte che, malgrado «opinioni sprezzanti e irragionevoli anche dentro la Chiesa», le responsabilità dell'uomo nel provocare il cambiamento climatico non possono più essere messe in dubbio, mentre il grave velociz-



zarsi dei fenomeni dipende «dagli enormi sviluppi connessi allo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli». Il Papa ricorda che alcune manifestazioni di questa crisi climatica, come l'aumento della temperatura globale degli oceani, l'acidificazione e la riduzione dell'ossigeno, la riduzione dei ghiacciai sono irreversibili per

centinaia di anni, ma che tuttavia non bisogna cedere a diagnosi apocalittiche e irragionevoli. La proposta è piuttosto di assumere una visione più ampia «che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare». Il secondo capitolo della *Laudate Deum* è dedicato al crescente paradigma tecnocratico, evidenziando «che le capacità ampliate dalla tecnologia danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero». Il Papa ammonisce che «non ogni aumento di potere è un progresso per l'umanità»: basti pensare alle tecnologie utilizzate per lanciare bombe atomiche e annientare gruppi etnici.

L'uomo deve partire dalla natura, fermo restando che l'uomo non è un fattore esterno capace solo di danneggiare l'ambiente, ma che «dobbiamo tutti ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti». L'esortazione parte da un'amara constatazione: ci vuole lucidità e onestà «per riconoscere in tempo che il nostro potere e il progresso che generiamo si stanno rivoltando contro noi stessi».

La logica del massimo profitto al minimo costo e una sbagliata concezione della «meritocrazia» sono, purtroppo, diventate «un meritato

potere umano a cui tutto deve essere sottoposto, un dominio di coloro che sono nati con migliori condizioni di sviluppo».

Il terzo capitolo affronta il tema della debolezza della politica internazionale ed evidenzia che le crisi globali «vengono sprecate quando sarebbero l'occasione per apportare cambiamenti salutari»; il Papa auspica un quadro diverso per una cooperazione efficace che realizzi «una sorta di maggiore democratizzazione nella sfera globale per esprimere e includere le diverse situazioni». Così «non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti».

Al futuro ed è dedicato il quarto in cui si ricorda il ruolo importante della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e della Cop21 di Parigi nel 2015 che hanno prefigurato come obiettivo a lungo termine il «mantenere l'aumento delle temperature medie globali al di sotto di due gradi rispetto ai livelli prein-

dustriali, puntando comunque a scendere sotto gli 1,5 gradi».

Purtroppo gli incontri successivi, come Sharm el-Sheikh nel 2022, hanno evidenziato un basso livello di attuazione dei propositi, anche per la mancanza di adeguati meccanismi di controllo.

Il quinto capitolo pone a tema le attese relative ai risultati della Conferenza delle parti programmata negli Emirati Arabi Uniti dal 30 novembre al 12 dicembre 2023.

L'auspicio del Papa è che «porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente» e si ribadisce che le forme di conversione ecologica dovrebbero essere efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili.

La luce della fede è l'oggetto dell'ultimo capitolo, dedicato alle motivazioni spirituali dell'impegno per l'ambiente e dell'Esortazione stessa. Scrive il Papa che: «la fede autentica non solo dà forza

al cuore umano, ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri». In questo contesto ai credenti viene chiesto di contribuire a realizzare una cultura nuova, basata, per esempio, sul ridurre gli sprechi e consumare in modo oculato, così da inquinare meno. Un cambiamento «diffuso dello stile di vita irresponsabile, legato al modello occidentale, avrebbe infatti un impatto significativo a lungo termine». Si tratta di non cedere alle lusinghe di una tecnocrazia che domina tutto e di non considerare l'uomo come un dominus assoluto. Il Pontefice conclude ricordando che *Lodate Dio* è il nome della lettera apostolica, «perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso».

.....
continuazione dell'Estratto del Verbale da pag 6

Prima di concludere con lo spoglio delle schede, la Presidente dell'assemblea riprende il punto 2 dell'ordine del giorno e l'assemblea ratifica il bilancio consuntivo del 2022, già approvato durante la seduta del Consiglio del 18 maggio 2023 e conseguentemente sottoposto all'attenzione delle socie con pubblicazione sul Foglio MEA n. 1, giugno 2023.

Verificata la regolarità della procedura di voto, si procede con il conteggio dei voti attribuiti alle candidate Presidenti dell'Associazione: la candidata Rosaria MANICA riceve 6 voti; la candidata Milena NICOLUSSI riceve 1 voto; la candidata Maria Rita MURGIA viene eletta nuova Presidente dell'Associazione MEA con un totale di 77 voti.

Si passa allo spoglio dei voti attribuiti alle candidate per il Consiglio direttivo dell'Assemblea: la candidata Anna PANZA riceve 53 voti; la candidata Piera RONCOLET-

TA riceve 48 voti; la candidata Silvia DE FURIA riceve 39 preferenze; la candidata Francesca Pia MAZZOTTA riceve 38 voti; la candidata Susanna SPEZIA riceve 25 voti; la candidata Annamaria CARINCI riceve 23 voti; la candidata Alessandra TAMI riceve 14 voti; la candidata Elena RIGNANI riceve 2 voti; viene anche espressa una preferenza per Rosaria MANICA che non aveva espresso l'intenzione di candidarsi e 8 voti per Rita Michela SCHI-TO erroneamente indicata nella lista delle candidate.

Fatte le opportune verifiche, le nuove Consigliere dell'Associazione risultano essere: Anna PANZA, Piera RONCOLETTA, Silvia DE FURIA, Francesca Pia MAZZOTTA, Susanna SPEZIA e Anna Maria CARINCI.

Dopo le congratulazioni e l'augurio di una sentita collaborazione all'interno del nuovo Consiglio direttivo ed espletati tutti gli argomenti all'o.d.g., l'Assemblea viene dichiara-

La Segretaria verbalizzante
Silvia Faraci

La Presidente
Rosaria Manica

